

Premio Cogeme, più energia alla ricerca

Arrivano da tutta Italia i neolaureati vincitori del concorso. In 22 anni stanziati 80mila euro

Rovato

Daniele Piacentini

■ Torino, Bolzano, Firenze e Pavia. Arrivano da tutta Italia i neolaureati vincitori del concorso per tesi di laurea «Si può fare di più», che Cogeme onlus promuove dal 1996. La premiazione si è tenuta ieri pomeriggio nella sede rovatense della Fondazione, assieme ad Acque Bresciane, realtà co-organizzatrice dell'appuntamento.

Riconoscimenti. Quattro i giovani premiati per il loro lavoro di ricerca nel campo dell'energia, dell'acqua, dell'economia circolare e della cultura circo-

lare. Il premio energia è andato a Matteo Bilardo, del Politecnico di Torino; quello dell'acqua a Giorgio Gallarani, dell'Università di Trento. Il riconoscimento sull'economia circolare è andato a Pavia, con Marco Compagnoni. Infine il premio per la cultura circolare - Carta della Terra Onu «Vittorio Falsina», consegnato dalla madre del sacerdote franciacortino, Aurora, alla fiorentina Costanza Gasparo. Novità dell'edizione 2018: la possibilità di tramutare il premio in denaro (1.500 euro) in tirocini da sei mesi presso le aziende del gruppo Cogeme, «consentendo - ha spiegato il presidente di Cogeme onlus Gabriele Archetti - una maggior congruenza con lo spirito del premio e arricchendo l'esperien-

za aziendale nel comparto ricerca e innovazione». Per Acque Bresciane è intervenuto il consigliere Sergio Zanetti, che ha ribadito la «centralità della formazione scientifica strettamente collegata al patrimonio di competenze a disposizione di Acque Bresciane e il valore assoluto dello studio e dell'impegno dei giovani studiosi, volto a ricercare soluzioni innovative utili al progresso culturale, economico e sociale dell'intera nostra comunità».

Innovazione. In ventidue anni il concorso «Si può fare di più» ha stanziato 80mila euro per giovani laureati, premiando 63 tesi e raccogliendo, in un apposito database, 700 lavori presentati in 25 Università italiane. Dario Lazzaroni, presi-

dente di Cogeme, nell'esprimere soddisfazione per la longevità del premio ha focalizzato l'attenzione sulla «rinnovata Cogeme nuove energie: la ricerca si inserisce in modo coerente nella visione delle nostre aziende, che riconoscono nella formazione d'eccellenza e nell'innovazione tecnologica elementi fondamentali per una prospettiva di sviluppo industriale e di ampliamento delle opportunità da offrire al territorio». //

Dal 1996.

Il concorso per tesi di laurea «Si può fare di più» di Fondazione Cogeme premia, dal 1996, i migliori lavori presentati da neolaureati italiani nei settori energia, acqua, economica circolare e cultura circolare.

I premiati.

Arrivano da tutta Italia: Firenze, Bolzano, Torino e Pavia con elaborati su fitodepurazione, gestione energetica e sostenibilità ambientale del Cammino di Santiago.

La storia.

In 22 anni, «Si può fare di più» ha stanziato 80mila euro premiando 63 neolaureati. 25 le università coinvolte in 10 regioni italiane. 700 le tesi e i lavori di ricerca raccolti in un database.

Per padre Falsina.

Il premio per la cultura circolare è dedicato alla memoria del franciacortino padre Vittorio Falsina, tra gli autori della Carta della Terra dell'Onu. I familiari di padre Falsina lo hanno consegnato a Costanza Gaspari.



Foto di gruppo. Un momento della cerimonia di premiazione



Presidenti. Dario Lazzaroni di Cogeme e Gabriele Archetti di Cogeme onlus



Peso:35%